

Uccideva le sue vittime in base al segno zodiacale
Arrestato per caso a New York dopo 6 anni di caccia

Preso «Zodiac» Killer dell'oroscopo

«Zodiac», un pazzo che uccideva le sue vittime in base al segno zodiacale, è stato catturato martedì a Brooklyn in seguito ad un assedio ed una sparatoria. Dopo aver colpito la sorellina di 17 anni l'uomo si era chiuso nel suo appartamento minacciando di uccidere chiunque si avvicinasse. Solo dopo il suo arresto la polizia si è resa conto di aver catturato l'assassino a cui dava la caccia dal '90. «Zodiac» si vantava degli omicidi con lettere ai giornali.

NANNI RICCOBONO

■ NEW YORK. Sceglieva le sue vittime in base al segno zodiacale. Mandava lettere ai giornali deridendo la polizia. Collezionava ritagli dei giornali che parlavano degli omicidi di poliziotti. E firmava i suoi delitti con un una croce tagliata da un cerchio.

Heriberto Seda, 29 anni, è stato arrestato martedì pomeriggio dopo un assedio di tre ore e mezzo montato dagli agenti al suo appartamento di East New York, a Brooklyn. Ma la polizia non sapeva di aver messo le manette a «Zodiac», l'assassino che dal '90 al '93 aveva terrorizzato la città. Solo dopo la sua resa, dopo averlo portato alla centrale e avergli preso le impronte digitali si sono accorti che era lui.

Zodiac aveva ucciso tre persone e ne aveva ferite altre quattro. Senza altro movente che quello del loro segno zodiacale, come lui stesso aveva scritto ad una lettera al «New York Post», trovarlo era uno di quei compiti che la polizia definisce «impossibili». «Come pescare un ago nel pagliaio, un mato lucidissimo in mezzo ad otto milioni di persone». L'inchiesta non era mai stata archiviata ma le autorità avevano ormai rinunciato. Da due anni Zodiac era inattivo o almeno, non aveva «firmato» le

sue aggressioni

Lo hanno preso per caso. Seda viveva con la madre e la sorella Gladys, di diciassette anni. I vicini dicono che era matto, un tipo pronto ad esplodere, disoccupato cronico; la madre aveva spiegato che il figlio era epilettico e diceva che se era un po' strano era anche però un bravissimo ragazzo che la aiutava in casa. Non usciva mai di giorno, solo ogni tanto, la notte quando tutti dormivano. Non si faceva vedere granché in giro e non frequentava donne.

Era gelosissimo della sorellina e quando martedì lei è entrata in casa con un amico, ha perso le staffe e lo ha aggredito. Il compagno di scuola di Gladys è scappato giù per le scale e quando la ragazza ha detto al fratello che sarebbe andata con lui, Zodiac ha preso una pistola e le ha sparato alla schiena. Lo sparo e le urla hanno allarmato i vicini che hanno chiamato la polizia. Zodiac dalla finestra urlava: «Non vi avvicinate, vi ammazzo». Ad un certo punto ha sparato colpendo di striscio un agente che ha risposto al fuoco. L'intero isolato è stato circondato a questo punto da centinaia di agenti, la sparatoria è diventata fitta e drammatica; l'amico di Gladys Wilfredo Rivera urlava in preda ad una crisi

istensa: «Non sparate, la ucciderà, è ferita». Un vicino che ha cercato di uscire dal portone è stato colpito di striscio.

Si è trovato, racconta, «l'esercito di fronte, sembrava di essere in guerra». Poi un agente si è arrampicato sul tetto ed ha calato nell'appartamento un telefono cellulare e sono cominciati i colloqui. Interminabili: «Noi chiamavamo - racconta un agente - lui rispondeva urlando insulti e riattacava». A poco a poco però è cominciato a parlare. «Voglio spiegarvi perché vi odio», diceva. C'era con noi uno psichiatra che ci suggeriva cosa dirgli, a poco a poco è crollato. Eravamo preoccupati per la ragazza ma per fortuna la ferita non è grave. A un certo punto Seda è crollato. «Mi arrendo, vengo fuori, non sparate», ha detto.

È stata la fine di un incubo durato più di tre ore. Quando la polizia è entrata nell'appartamento ha trovato tre piccole bombe, due pistole e altro materiale per fabbricare esplosivi. Ma non sapevano di aver preso Zodiac. Di routine le sue impronte digitali sono state inserite nel computer e sorprendentemente coincidevano con il pazzo assassino dei segni zodiacali. Nel suo dossier, il ritratto dello psichiatra identico al ritratto che di Seda andava emergendo dalle testimonianze della madre e dei conoscenti: «Cresciuto senza un padre, incapace di misurarsi con compiti complessi, in grado di compiere azioni ripetitive e sempre uguali; un solitario che si troverebbe probabilmente bene in una organizzazione militare, forti problemi sessuali».

Anche l'impronta trovata nel '92 su una delle sue vittime, un homeless aggredito a Central Park coincideva con la sue



Chiese Inciate In America è psicosi

Dalla Casa Bianca al Congresso, dai rabbini di New York alla Coalizione Cristiana, l'America si è mobilitata ieri per combattere gli inquietanti incendi delle chiese frequentate dalle comunità nere. La psicosi ormai dilaga. Il rogo di una chiesa nera metodista la scorsa notte a Berlin (Maryland) ha fatto scattare una nuova crisi: nugoli di agenti federali si sono precipitati sul luogo. Ma è stato un falso allarme: le fiamme erano state provocate da un cortocircuito. Gli incendi delle chiese afro-americane (36 in 18 mesi) sono stati quasi tutti nel sud. La diffusione degli attentati al Maryland avrebbe segnato una nuova allarmante estensione del fenomeno. Per fronteggiare l'emergenza il presidente Bill Clinton, sempre più allarmato, ha convocato ieri alla Casa Bianca un vertice dei governatori degli Stati del sud.

Scandalo dossier Fbi: cambia il capo della sicurezza del personale della Casa Bianca

Bill chiama un repubblicano

Cambio della guardia del responsabile della sicurezza alla Casa Bianca. Al posto di Craig Livingston, responsabile di aver chiesto all'Fbi i dossier di 408 ex funzionari delle amministrazioni Reagan e Bush, un uomo che ha lavorato per Reagan, Charles Easley. Sul «caso Fbi» la Camera ha ascoltato ieri alcuni testimoni. L'amministrazione Clinton dice che si è solo trattato di un errore burocratico: dovevano indagare su funzionari in servizio ma hanno sbagliato lista.

■ NEW YORK. Il clima politico americano, come previsto dall'avvicinarsi delle elezioni presidenziali, sta diventando incandescente. I repubblicani, scatenati per mettere in difficoltà Clinton, puntano su due fatti: la relazione della maggioranza repubblicana della commissione sul Whitewater e il caso dei 400 fascicoli relativi a ex funzionari repubblicani chiesti all'Fbi da un ufficiale incaricato della sicurezza

alla Casa Bianca. Clinton ha dichiarato di aver fatto un errore «burocratico», di non aver avuto alcuna intenzione di spiare nessuno. Il responsabile della richiesta, Craig Livingston, è stato messo in aspettativa ma non lascerà il suo incarico almeno fino a che la vicenda non sarà chiarita. «Sarà affiancato da un ufficiale di grado superiore - è stato annunciato dal consigliere di Clinton Jack Quinn nel corso di una tra-

missione televisiva - e cioè da Charles Easley, un funzionario che ha lavorato sotto l'amministrazione Reagan».

Easley sarà responsabile di tutte le operazioni che riguardano la sicurezza alla Casa Bianca ma il fatto che sia un repubblicano invece di piacere ai repubblicani al Congresso li ha indignati: sostengono che si tratta di un escamotage per coprire le magagne agli occhi degli elettori. Ieri è iniziata la discussione alla Camera sul caso dei quattrocento dossier, discussione secondo i democratici «pretestuosa», tesa soltanto a screditare il presidente. Anche l'inchiesta aperta dalla Attorney General Janet Reno sul caso Fbi non piace ai repubblicani: Bob Dole, lo sfidante repubblicano di Clinton, ha dichiarato che non ritiene che i membri dell'amministrazione - qual è la Reno - abbiano, dati i precedenti, l'autorità necessaria per svolgere un'inchiesta che

coinvolge l'amministrazione stessa. L'intera questione, dicono i democratici, è stata chiaramente sollevata per creare un polverone elettorale. I dossier sono stati raccolti da un funzionario, Anthony Marcega, nel '93. Il suo lavoro rispondeva ad una richiesta di informazioni sul personale alla Casa Bianca, il che è legittimo e normale nonché prassi di ogni governo di recente installazione. Solo che nella lista di persone da indagare sono finiti per sbaglio 408 nomi di persone che non lavoravano più lì. Si tratta di funzionari che avevano lavorato alla Casa Bianca durante l'amministrazione Reagan e Bush. Marcega ha reso ieri la sua deposizione ad una seduta a porte chiuse della Camera.

La vicenda riapre la discussione su di una vecchia proposta di legge secondo la quale gli ufficiali governativi che ricevono rapporti dall'Fbi dovrebbero avvertire le persone coinvolte nell'indagine. □ N.R.

Mediaset va in Borsa. Potete prenotarvi.

A partire dal 24 giugno e per una settimana potrete prenotare le azioni di Mediaset, recandovi presso una delle banche o società di intermediazione incaricate il 2 luglio, infatti, si aprirà l'offerta al pubblico ed il periodo di pre-registrazione vi consentirà di acquistare più facilmente e per tempo le azioni. Potrete così partecipare non più solo da spettatori al successo di una delle più importanti aziende italiane: 3.000 miliardi di fatturato, 454 miliardi di utili netti consolidati nel '95. Informatevi presso la vostra banca oppure telefonate al numero verde **167-338800**.

Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo o la Nota Informativa Sintetica e il proprio Investimento deve essere...

